



Weekly **Solar News**

Aggiornamenti dal mercato su fotovoltaico e storage

BonelliErede e ADVANT Nctm con GIVA e GreenYellow nella firma di un accordo ventennale per la valorizzazione di due impianti fotovoltaici da 11 MWp



- BonelliErede ha assistito GIVA, gruppo attivo nella produzione di prodotti siderurgici, in un'operazione strategica con GreenYellow relativa a due impianti fotovoltaici destinati all'autoconsumo industriale presso gli stabilimenti di Visano (Brescia) e Cella Dati (Cremona).

BonelliErede e ADVANT Nctm hanno assistito rispettivamente GIVA, gruppo attivo nella produzione di prodotti siderurgici per l'industria, e GreenYellow, leader internazionale nella transizione energetica decentralizzata, in un'operazione strategica relativa a due impianti fotovoltaici già installati destinati all'autoconsumo industriale: un impianto a terra con sistemi di inseguimento solare (tracker) da 8 MWp presso il sito produttivo di Visano (Brescia) e un impianto su copertura da 3 MWp presso il sito produttivo di Cella Dati (Cremona). I due impianti producono complessivamente circa 15,5 GWh di energia rinnovabile all'anno, contribuendo a coprire circa il 50% del fabbisogno energetico dei due siti produttivi. La produzione di energia solare consente inoltre di evitare ogni anno oltre 6.510 tonnellate di emissioni di CO₂, un beneficio ambientale equivalente ai consumi elettrici annuali di oltre 8.030 famiglie.

Nell'ambito di tale operazione, le parti hanno sottoscritto due contratti di servizi energetici on-site della durata di 20 anni basati sul modello Energy-as-a-Service che prevedono il coinvolgimento di GreenYellow nella gestione e valorizzazione degli impianti fotovoltaici già realizzati e operativi. GreenYellow ne assicura esercizio, manutenzione e massimizzazione delle performance, consentendo a GIVA di continuare

a usufruire dell'energia rinnovabile prodotta nei propri siti in modalità autoconsumo.

BonelliErede ha assistito GIVA con il Focus Team Infrastrutture, Energia e Transizione Ecologica, che ha operato in stretto coordinamento con il team legale interno di GIVA guidato dal general counsel Luigi Zaghenò e composto dalla senior legal specialist Antonella Celia. Il team di BonelliErede è stato guidato dalla partner Catia Tomasetti, leader del Focus Team, e formato dal local partner Roberto Flammia, che ha seguito direttamente la definizione dei contratti di servizi energetici e gli aspetti civilistici dell'operazione insieme all'associate Gaia Vittoria Romeri e all'associate Pietro Canale, che ha seguito anche i profili regolatori dell'operazione. Gli aspetti societari dell'operazione sono stati seguiti dall'of counsel Francesca di Carpegna Brivio e dal senior associate Federico Schingo, mentre gli aspetti fiscali sono stati seguiti dal senior counsel Michele Dimonte e dal senior associate Matteo Poliscichio.

Il Dipartimento Energia e Infrastrutture di ADVANT Nctm ha assistito GreenYellow nella strutturazione regolatoria dell'operazione nonché nella redazione e negoziazione della documentazione contrattuale. Il team guidato dal partner Piero Viganò è stato composto dal senior associate Edoardo Simonetti e dalle associate Erika Bolletta e Valentina Castelli per i profili civilistici e regolatori; il partner Guido Martinelli, con le managing associate Giusi Di Nicola e Sarah Eusepi, ha agito per i profili fiscali dell'operazione.

Accordo tra Sunprime e Starlight su 11 impianti fotovoltaici ready-to-build per circa 100 MWp in Italia



- Per Sunprime è il primo tassello di Sophocles, il piano di investimento in fotovoltaico e sistemi di accumulo finanziato da BEI e Natixis per 507 milioni di euro, che punta a 500 MWp entro giugno 2027.
- Per Starlight l'operazione completa il trasferimento degli ultimi asset di una piattaforma italiana di oltre 300 MW sviluppata negli ultimi sei anni. Starlight prosegue in Italia con una pipeline in sviluppo di circa 1,2 GW.

Sunprime, independent power producer attivo nel fotovoltaico commercial & industrial e utility-scale con oltre 320 MWp già in esercizio, ha acquisito da Starlight, la piattaforma di sviluppo di asset rinnovabili di NextEnergy Group, 11 progetti fotovoltaici per una potenza complessiva di circa 100 MWp. Tutti gli asset sono in stato ready-to-build cioè già maturi dal punto di vista autorizzativo e pronti per la fase costruttiva. Gli impianti provengono da una piattaforma di sviluppo italiana di oltre 300 MW, sviluppata e valorizzata da Starlight nel corso degli ultimi sei anni.

Per Sunprime, l'operazione rappresenta il primo tassello di un più ampio programma di acquisizioni, fino a 500 MWp entro giugno 2027, che include progetti connessi sia in media sia in alta tensione, oltre a sistemi di accumulo (BESS). L'intero programma si sviluppa nell'ambito del piano Sophocles, la cui fase costruttiva è già finanziata da un pool di istituti bancari per complessivi 507 milioni di euro. Una parte del portafoglio è già assegnata nell'ambito del meccanismo FER-X/CfD, con ricavi incentivati garantiti per la durata contrattuale. Le iniziative restanti sono candidate ai prossimi cicli FER e al meccanismo Energy Release, con un profilo di rischio regolatorio già definito al momento dell'acquisizione. L'ingresso di asset a piena maturità autorizzativa

consente a Sunprime di concentrare integralmente risorse e competenze sulla fase costruttiva, comprimendo la variabilità delle fasi di sviluppo e rendendo il percorso verso la connessione in rete più diretto e prevedibile: asset già autorizzati, tempi certi, rischio di sviluppo azzerato. Gli impianti hanno raggiunto lo stato ready-to-build attraverso un percorso di sviluppo completo condotto da Starlight: scouting dei terreni, progettazione, iter autorizzativi primari e secondari, etc.

Gli 11 progetti, distribuiti sull'intero territorio nazionale, saranno portati avanti da Sunprime con il presidio e il supporto di Starlight nelle prossime fasi propedeutiche alla realizzazione e costruzione, valorizzando la forte complementarità e le sinergie tra i due operatori. Con questa acquisizione, la piattaforma Sunprime raggiunge oltre 1.250 MWp solari distribuiti su più di 700 impianti e 1,4 GW di sistemi di accumulo in avanzato stato di sviluppo, costruzione ed esercizio, operando in media tensione con crescente presenza in alta tensione.

Con questa operazione, Starlight raggiunge quota 1GW di impianti solari e batterie valorizzate su un complessivo di 1.3GW completamente autorizzati negli ultimi sei anni, a conferma della sua capacità di originare, sviluppare e valorizzare progetti rinnovabili lungo l'intero ciclo di sviluppo, facendo leva su competenze autorizzative e conoscenza dei mercati locali.

Antonio Mazzitelli, CEO di Sunprime, ha dichiarato:

«Rilevare asset già ready-to-build consente a Sunprime di concentrare risorse e competenze interamente sulla costruzione e sulla connessione in rete, dentro il perimetro già finanziato del progetto Sophocles. È il primo passo verso i 500 MWp entro giugno 2027: stiamo valutando altri progetti autorizzati sul mercato italiano, soprattutto in media tensione ma con un interesse concreto anche per l'alta, dai portafogli alle singole iniziative».

Gianluca Boccanera, Global Managing Director di Starlight, ha commentato:

«Questa operazione rappresenta il completamento di un percorso iniziato oltre sei anni fa con l'ambizione di costruire una piattaforma di sviluppo di alta qualità nel mercato italiano delle energie rinnovabili. Sono orgoglioso di quanto realizzato dal team, che ha trasformato una visione iniziale in un portafoglio capace di attrarre investitori di primario standing. Il lavoro proseguirà ora insieme a Sunprime per far avanzare il portafoglio fino alla connessione alla rete elettrica nazionale, mentre Starlight prosegue in Italia lo sviluppo di una pipeline ulteriore di circa 1,2 GW tra solare, eolico e accumuli».

MaxSolar e Saft annunciano una collaborazione strategica per sostenere la crescente domanda europea di sistemi di accumulo a batterie



- **MaxSolar e Saft hanno firmato un accordo per il primo progetto di accumulo di energia a batterie (BESS) a Quitzow, nel Brandeburgo, in Germania, segnando un passo importante nello sviluppo di un'infrastruttura energetica europea più flessibile e resiliente**

MaxSolar e Saft hanno firmato un accordo per il primo progetto di accumulo di energia a batterie (BESS) a Quitzow, nel Brandeburgo, in Germania, segnando un passo importante nello sviluppo di un'infrastruttura energetica europea più flessibile e resiliente. Il progetto rappresenta inoltre il punto di partenza di una più ampia partnership strategica tra le due aziende, finalizzata ad accelerare la realizzazione di nuovi impianti di accumulo nei principali mercati europei.

Il progetto "Quitzow II", sviluppato da Denker & Wulf AG e realizzato chiavi in mano da MaxSolar in qualità di partner EPC, avrà una potenza installata di 30 MW e una capacità di accumulo di 76,5 MWh. Con questa iniziativa, Denker & Wulf AG amplia ulteriormente le proprie attività nel settore dello storage energetico. Il sistema BESS sarà costruito come progetto co-location accanto a un parco eolico esistente e alla relativa sottostazione elettrica, sfruttando così l'infrastruttura di rete già disponibile.

Per il progetto, Saft fornirà la propria tecnologia avanzata di accumulo a batterie, facendo leva sulla lunga esperienza maturata nello sviluppo di soluzioni sicure, affidabili e ad alte prestazioni per applicazioni energetiche critiche. La collaborazione unisce il know-how di Saft nel settore delle batterie con le competenze di MaxSolar nello sviluppo e nella realizzazione di infrastrutture energetiche complesse.

L'annuncio segue l'incontro tra i vertici delle due aziende durante l'ultima edizione di Intersolar Europe, occasione nella quale MaxSolar e Saft hanno formalizzato una cooperazione strategica di più ampio respiro. Forte dell'avvio del progetto "Quitzow II", la partnership punta ora a esplorare nuove opportunità per sviluppare ulteriori impianti di accumulo a batterie in Europa.

"Insieme a MaxSolar stiamo realizzando soluzioni di accumulo a batterie ad alte prestazioni su larga scala, supportate da un team europeo lungo l'intero ciclo di vita del progetto. Le nostre tecnologie avanzate sono progettate per garantire i massimi livelli di affidabilità, sicurezza e cybersecurity, elementi fondamentali per costruire un sistema energetico europeo robusto e resiliente", ha dichiarato **Cedric Duclos**, CEO di Saft.

L'accumulo elettrochimico su larga scala rappresenta un pilastro fondamentale per rendere il sistema energetico più stabile e resiliente. La tecnologia BESS è ormai diventata una componente chiave di tutti i nostri futuri progetti infrastrutturali. Insieme a Saft compiamo un ulteriore passo avanti, con un chiaro focus su qualità, affidabilità e sviluppo di lungo periodo", ha affermato Christoph Strasser, CEO di MaxSolar.

La collaborazione riflette l'ambizione condivisa di sostenere la transizione europea verso un sistema energetico più flessibile, affidabile e resiliente. Combinando competenze nello sviluppo dei progetti, tecnologie avanzate per l'accumulo e una solida presenza industriale in Europa, MaxSolar e Saft puntano a offrire soluzioni di storage di elevata qualità, capaci di rispondere alle esigenze in continua evoluzione dei mercati elettrici.

Solaria ottiene l'autorizzazione ambientale per il suo macro-impianto da 600 MW a Spinazzola (Italia)



- L'azienda rafforza la propria strategia di internazionalizzazione con uno dei maggiori cluster solari in sviluppo in Europa, ibridato con accumulo e data center

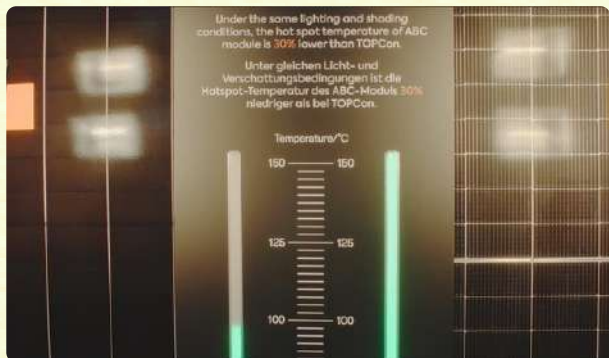
Solaria Energía y Medio Ambiente ha ottenuto la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) favorevole per il proprio progetto di Spinazzola, nel sud Italia, uno dei maggiori sviluppi solari attualmente in fase di autorizzazione in Europa, con una potenza fino a 600 MW.

L'autorizzazione si aggiunge ai circa 300 MW che l'azienda ha già pronti per la costruzione nel Paese, tra cui i progetti di Garaguso (146 MW) e Palermo I (81 MW), oltre a diversi impianti aggiuntivi di dimensioni minori.

Il progetto di Spinazzola sarà ibridato con ulteriori 325 MW di accumulo a batterie (BESS) e prevede un data center da 400 MW, in linea con la strategia di Solaria volta a trasformarsi in un operatore energetico integrato che combina generazione rinnovabile, accumulo e digitalizzazione.

L'Italia, insieme a Portogallo e Germania, è uno dei mercati prioritari nel piano di espansione internazionale dell'azienda. Questo traguardo rappresenta la concretizzazione della strategia presentata nell'ultimo Capital Markets Day, in cui Solaria aveva annunciato di prevedere, nei mesi successivi, l'ottenimento delle autorizzazioni ambientali per 1 GW in Italia.

Temperature sempre più elevate in Europa: la sicurezza degli impianti fotovoltaici è più importante che mai



- I moduli fotovoltaici ABC di AIKO sono i primi al mondo ad aver ottenuto la certificazione "PV Module Anti-Ignition Hazard" rilasciata da TÜV Rheinland. Nell'ambito delle condizioni di prova più rigorose introdotte da TÜV Rheinland, i moduli ABC hanno registrato temperature nei punti caldi (hot-spot) inferiori di oltre il 35% rispetto ai moduli TOPCon, dimostrando una maggiore capacità di ridurre i rischi termici associati ai fenomeni di surriscaldamento localizzato.

L'Europa sta vivendo ondate di calore sempre più frequenti e intense. Dall'Europa meridionale fino a quella centrale, le temperature record stanno ponendo nuove sfide alle infrastrutture energetiche. Con la continua crescita delle installazioni fotovoltaiche in tutto il continente, gli impianti solari sono sempre più sottoposti alla prova di condizioni climatiche estreme.

Per anni, l'innovazione nel settore fotovoltaico si è concentrata principalmente sull'aumento dell'efficienza e sulla riduzione dei costi. Tuttavia, con l'evoluzione verso condizioni operative sempre più impegnative, la sicurezza sta assumendo un ruolo centrale come ulteriore parametro per valutare le prestazioni dei moduli fotovoltaici.

In questo contesto, i moduli AIKO ABC (All Back Contact) stanno suscitando un crescente interesse non solo per l'elevata efficienza e il design estetico, ma anche per le loro eccellenti prestazioni in termini di sicurezza.

I moduli fotovoltaici ABC di AIKO sono i primi al mondo ad aver ottenuto la certificazione "PV Module Anti-Ignition Hazard" rilasciata da TÜV Rheinland. Nell'ambito delle condizioni di prova più rigorose introdotte da TÜV Rheinland, i moduli ABC hanno registrato temperature nei punti caldi (hot-spot) inferiori di oltre il 35% rispetto ai moduli

TOPCon, dimostrando una maggiore capacità di ridurre i rischi termici associati ai fenomeni di surriscaldamento localizzato.

Oltre a questa certificazione, la tecnologia ABC è progettata per evitare che la temperatura degli hot-spot superi i 100 °C nelle condizioni operative previste, contribuendo a ridurre gli eccessivi stress termici e a mitigare i potenziali rischi di innesco.

Questo vantaggio è stato inoltre dimostrato attraverso test comparativi in condizioni di ombreggiamento, nei quali i moduli ABC hanno registrato temperature degli hot-spot significativamente inferiori rispetto ai moduli TOPCon, sia in caso di ombreggiamento di una singola cella sia in presenza di ombreggiamenti su aree più estese.

Ma cosa consente ai moduli ABC di raggiungere prestazioni così elevate in termini di sicurezza termica?

Perché la tecnologia ABC è in grado di ridurre più efficacemente la formazione degli hot-spot?

Gli hot-spot possono generarsi quando fenomeni di ombreggiamento parziale, microfessurazioni o altri difetti interni alterano il normale flusso di corrente all'interno di un modulo fotovoltaico.

Quando una porzione della cella è interessata da ombreggiamento, la sua capacità di generare corrente diminuisce. Poiché le celle di un modulo sono collegate elettricamente tra loro, la zona interessata può essere sottoposta a polarizzazione inversa (reverse bias), determinando una dissipazione locale dell'energia elettrica sotto forma di calore. Se il fenomeno di surriscaldamento localizzato persiste, la temperatura può aumentare rapidamente, accelerando il degrado dei materiali e, nei casi più estremi, comportando un potenziale rischio di incendio.

La tecnologia AIKO ABC affronta questi rischi grazie a due elementi chiave del design del modulo.

1 Funzione equivalente a un diodo di bypass a livello di cella per la riduzione del surriscaldamento localizzato

Le celle AIKO ABC integrano una speciale funzione equivalente a un diodo di bypass a livello di cella, progettata per ottimizzare il flusso di corrente in condizioni di ombreggiamento parziale.

Quando una porzione della cella è interessata da ombreggiamento, questa architettura crea percorsi alternativi per la corrente, favorendone la redistribuzione intorno all'area coinvolta, anziché consentire che lo stress elettrico e la dissipazione di potenza si concentrino in un unico punto.

Riducendo la dissipazione di potenza localizzata, questa soluzione progettuale contribuisce a limitare l'eccessivo aumento della temperatura degli hot-spot e a migliorare la sicurezza termica del modulo in condizioni di ombreggiamento

parziale.

Questa differenza nel comportamento termico è stata evidenziata anche attraverso una dimostrazione dal vivo realizzata durante Intersolar Europe 2026. In condizioni identiche di illuminazione e ombreggiamento, i moduli ABC e TOPCon sono stati confrontati fianco a fianco, fornendo un riscontro visivo immediato delle diverse modalità con cui le due tecnologie reagiscono all'ombreggiamento parziale.

2 La tecnologia di interconnessione in rame riduce i rischi di hot-spot associati alle microfessurazioni

La tecnologia di interconnessione in rame di AIKO contribuisce inoltre a ridurre significativamente il rischio di hot-spot associati alle microfessurazioni. A differenza della metallizzazione convenzionale a base di pasta d'argento, che generalmente contiene componenti vetrosi (glass frit), le celle ABC di AIKO utilizzano griglie in rame puro direttamente integrate sul wafer di silicio.

Questa solida struttura basata sul rame aumenta significativamente la robustezza e la resistenza meccanica della cella, migliorandone la capacità di sopportare le microfessurazioni e riducendo di conseguenza il rischio di formazione di hot-spot.

La sicurezza non si limita agli hot-spot generati all'interno del modulo

La sicurezza antincendio nel fotovoltaico non riguarda soltanto la prevenzione del surriscaldamento generato all'interno del modulo. Gli impianti fotovoltaici possono infatti essere esposti anche a fonti di incendio esterne, rendendo la resistenza alla fiamma un ulteriore parametro fondamentale per la sicurezza del modulo.

Nelle prove di resistenza al fuoco secondo la norma IEC, che prevedono l'esposizione dei moduli a una fiamma di 760 °C per 10 minuti, i moduli AIKO ABC bifacciali con doppio vetro hanno ottenuto la massima classificazione di resistenza al fuoco Classe A. Al contrario, i moduli TOPCon hanno raggiunto la Classe C, evidenziando la differenza tra le due tecnologie in termini di resistenza alla fiamma e capacità di limitare la propagazione dell'incendio.

Verso un futuro fotovoltaico più sicuro e resiliente

Con l'accelerazione della transizione energetica da fonti rinnovabili in Europa, la sola efficienza non è più sufficiente. La sicurezza termica, la resistenza al fuoco e l'affidabilità nel lungo periodo stanno assumendo un'importanza sempre maggiore nella valutazione delle tecnologie fotovoltaiche di nuova generazione.

In questo scenario in continua evoluzione, la tecnologia AIKO ABC rappresenta un ulteriore passo avanti verso soluzioni solari in grado di coniugare elevate prestazioni e maggiore sicurezza, contribuendo allo sviluppo di un futuro energetico più resiliente e sostenibile.

AIKO

AIKO è leader di settore nel campo della tecnologia fotovoltaica, specializzata nella ricerca, sviluppo e messa a punto di prodotti per la generazione di energia solare e soluzioni integrate di stoccaggio e ricarica fotovoltaica. AIKO offre ai propri clienti celle solari, moduli ABC (All Back Contact) e soluzioni studiate ad hoc per scenari specifici. Guidata dalla mission di "Promuovere la trasformazione verso un futuro carbon free", AIKO continua a perseguire innovazione estrema e tecnologia all'avanguardia.

Per ulteriori informazioni, visitare il sito <https://aikosolar.com>

Luca Dal Fabbro è il nuovo presidente di Confservizi



- **Luca Dal Fabbro, Presidente esecutivo di Iren e Presidente di Utilitalia, guiderà Confservizi, la Confederazione formata da Asstra e Utilitalia che rappresenta 600 imprese dei servizi pubblici con oltre 150mila dipendenti.**

Sarà Luca Dal Fabbro a guidare la Confservizi nazionale, la Confederazione formata da Asstra e Utilitalia che rappresenta 600 imprese dei servizi pubblici con oltre 150mila dipendenti. Lo ha deciso oggi all'unanimità l'Assemblea di Confservizi, convocata per il rinnovo degli organi: Dal Fabbro, Presidente esecutivo di Iren e Presidente di Utilitalia, subentra a Francesco Macrì.

“I settori dell'acqua, dei rifiuti, dell'energia e dei trasporti – dichiara Dal Fabbro – sono in rapida evoluzione e al contempo sono alle prese con sfide sempre più impegnative. Per superarle, le imprese dei servizi pubblici dovranno muoversi lungo le direttrici della transizione ecologica, della digitalizzazione e degli investimenti, in un'ottica di stampo industriale”.

Dal Fabbro vanta una lunga esperienza manageriale internazionale nel settore industriale, finanziario e dell'energia. Tra i vari incarichi ricoperti è stato presidente di Snam, amministratore delegato di ENEL Energia e E.On Italia, consigliere di amministrazione di Terna. Ha lavorato Procter&Gamble. Inoltre, è stato vicepresidente della Fondazione Snam, vicepresidente di Assoesco e di Aiget. È attualmente anche adjunct Professor all'Università LUISS. Ha pubblicato tre libri, l'ultimo “proteggere il futuro” sui temi interesse nazionale, sicurezza energetica e competitività.

Dolomiti Energia rafforza il portafoglio fotovoltaico con un nuovo impianto da quasi 20 MWp in Emilia-Romagna



- L'operazione consente a Dolomiti Energia di acquisire un progetto autorizzato per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a Montecchio Emilia (RE). Entrata in esercizio prevista tra la fine del 2027 e l'inizio del 2028.

Dolomiti Energia ha sottoscritto l'accordo per l'acquisto del 100% delle quote di NB7 S.r.l. da Development Italy S.r.l., società del gruppo tedesco Steag Iqony, compiendo un ulteriore passo nel percorso di crescita della propria capacità produttiva da fonti rinnovabili.

L'operazione si inserisce nel percorso delineato dal Piano strategico al 2030 di Dolomiti Energia, che negli ultimi anni ha accelerato lo sviluppo di nuovi impianti e realizzato importanti operazioni per aumentare la potenza installata da fonte eolica e fotovoltaica.

La società acquisita da Dolomiti Energia detiene l'autorizzazione alla costruzione di un impianto fotovoltaico con una capacità autorizzata di quasi 20 MWp nel comune di Montecchio Emilia, in provincia di Reggio Emilia. Il progetto sorgerà su un'area precedentemente destinata ad attività estrattive, recuperando e valorizzando quindi un sito già antropizzato e contribuendo a limitare il consumo di nuovo suolo.

Una volta realizzato, l'impianto di Montecchio Emilia diventerà uno dei più importanti asset fotovoltaici di Dolomiti Energia, che gestirà internamente la costruzione attraverso le competenze sviluppate negli ultimi anni nell'ambito della progettazione, realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici.

Il progetto beneficia della tariffa incentivante prevista dal Decreto FER 1 per una durata di 20 anni dall'entrata in esercizio, garantendo stabilità dei ricavi e contribuendo alla sostenibilità economica dell'investimento. L'avvio dei lavori è previsto nei prossimi mesi, con completamento dell'opera tra la fine del 2027 e l'inizio del 2028.

«Con questa acquisizione aggiungiamo al nostro portafoglio un progetto di grande valore strategico, destinato a diventare uno dei più importanti impianti fotovoltaici operativi del nostro gruppo», ha dichiarato **Stefano Granella, CEO di Dolomiti Energia**. «È un investimento che conferma la nostra volontà di crescere nelle energie rinnovabili con una visione industriale di lungo periodo, valorizzando siti già utilizzati in passato e mettendo a frutto competenze che oggi ci consentono di gestire internamente tutte le fasi dello sviluppo. Continuiamo così a rafforzare il nostro contributo alla transizione energetica del Paese, aumentando la produzione di energia rinnovabile e sostenendo gli obiettivi di decarbonizzazione».

Il Gruppo Enercom presenta il Bilancio di Sostenibilità 2025: rinnovabili, Scope 3 e territori al centro della transizione



- Per la prima volta il Gruppo introduce il calcolo dell'intensità energetica e della carbon footprint.
- Confermato il percorso verso 100 Megawatt rinnovabili al 2030.
- Nuovi avanzamenti su fotovoltaico, reti gas predisposte ai green gas, comunità energetiche e progetti per i territori

Un percorso ESG che cresce insieme al Gruppo: è questa la traiettoria che emerge dal Bilancio di Sostenibilità 2025 del Gruppo Enercom, una delle principali realtà private italiane tra le Utilities dell'energia.

Giunto alla quarta edizione, il documento segna un'evoluzione nel percorso di rendicontazione: per la prima volta viene introdotto il calcolo delle emissioni di gas serra Scope 3 per Enercom, GEI, SIMET e SIENT, le principali società operative del Gruppo. La rendicontazione si estende così agli impatti indiretti generati lungo la catena del valore, includendo categorie rilevanti come beni e servizi acquistati, attività connesse ai combustibili e all'energia e uso dei prodotti venduti.

Il maggior dettaglio raggiunto quest'anno consente di fornire una misura complessiva della carbon footprint del Gruppo, pari a 420.899,9 tonnellate di anidride carbonica equivalenti. Restituisce inoltre una lettura articolata di dove tali emissioni si concentrano lungo la catena del valore.

Per una realtà attiva lungo tutta la filiera energetica, questo ampliamento della rendicontazione rappresenta un salto di maturità: «Misurare meglio significa decidere meglio, rendere ancora più rigoroso il nostro percorso e le nostre scelte industriali – spiega **Cristina Crotti, presidente del Gruppo Enercom** –. L'introduzione dello Scope 3 ci permette di leggere con maggiore profondità il nostro impatto lungo la catena del valore,

rafforzando ulteriormente gli strumenti con cui orientare investimenti, processi e priorità di sviluppo. Nel 2025 abbiamo consolidato la traiettoria intrapresa negli ultimi anni: trasformare la nostra vocazione industriale e la vicinanza ai territori in risultati tangibili per la transizione energetica e lo sviluppo sostenibile».

Lo sviluppo della rendicontazione ESG

Il Bilancio 2025, redatto su base volontaria seguendo lo standard ESRS (European Sustainability Reporting Standards), adotta la doppia materialità come metodo per identificare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti per il Gruppo e per i suoi stakeholder. Dopo il consolidamento del Piano Strategico 2025-2030 e degli obiettivi ESG già avviati negli esercizi precedenti, il nuovo documento rafforza il perimetro di analisi e rende più leggibile la relazione tra strategia industriale, prestazioni ambientali, persone, clienti, comunità e governance.

Nel 2025 le emissioni dirette del Gruppo (Scope 1) sono state pari a 6.007,6 tonnellate di CO₂eq, in diminuzione del 2,4% rispetto al 2024, anche grazie alla riduzione dell'8,5% delle emissioni fuggitive lungo la rete gas gestita da GEI, la società del Gruppo impegnata nella distribuzione del gas. Considerando complessivamente Scope 1 e Scope 2, le emissioni risultano in calo rispetto all'anno precedente sia secondo l'approccio market-based sia secondo l'approccio location-based.

Nel 2025 è stato ampliato il perimetro del dialogo con gli stakeholder ed è stato avviato il percorso di Laboratori ESG – Insieme per Crescere, che ha coinvolto 100 persone tra dipendenti e fornitori, portando il confronto sugli obiettivi di sostenibilità dentro l'organizzazione e lungo la filiera.

Il contributo alla transizione energetica

La crescita della produzione da fonti rinnovabili resta uno degli assi principali del Piano Strategico 2025-2030. Il Gruppo conferma l'obiettivo di raggiungere 100 Megawatt di potenza installata al 2030, per 120 GWh di energia prodotta all'anno e 24 Megawatt di storage attivi.

A fine 2025 il Gruppo contava 9,4 Megawatt già in esercizio tra idroelettrico e fotovoltaico, grazie agli 8 impianti idroelettrici attivi in provincia di Bergamo e all'impianto fotovoltaico di Bianzè (Vercelli), entrato in funzione nel 2025. Considerando gli impianti ad oggi completati e in attesa di collegamento alla rete, il Gruppo può contare su 24 Megawatt, pari a circa il 25% del target 2030. Tra questi il nuovo impianto di San Gervasio nel Bresciano.

L'impegno nelle rinnovabili riguarda anche i servizi per cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione. Nel 2025, le aziende del Gruppo hanno installato impianti fotovoltaici per clienti industriali per una potenza complessiva di circa 11 Megawatt, mentre gli impianti affidati in manutenzione al Gruppo

Appuntamento settimanale:

Ogni venerdì, raccogliamo per te le principali notizie della settimana dal settore solare e storage. Scansiona il QR qui sotto per l'apposita sezione del sito.



Vuoi rimanere aggiornato **quotidianamente**?

Iscriviti alla Newsletter di Daily Solar News: ogni mattina le ultime notizie del settore nella tua casella di posta. Inquadra il QR qui sotto:

